



## La fisiognomica, una disciplina tra magia e scienza



Giovan Battista Della Porta (ca. 1535-1615). *Della fisonomia di tutto il corpo humano...*, 1637

La fisiognomica è una disciplina pseudo scientifica che consiste nella capacità di dedurre il carattere di un individuo attraverso l'analisi del suo aspetto esteriore. Affonda le radici nel **mondo classico**, nel contesto medico-filosofico della Grecia del V secolo a.C. quando viene indagato il rapporto tra natura interiore e apparenza esteriore dell'uomo, ovvero la corrispondenza tra anima e corpo. Tradizionalmente la fisiognomica viene fatta risalire a Pitagora (580/70-495 a.C.), ma secondo Galeno (129-201) fu Ippocrate (480-377 a.C.), con la dottrina degli umori (rielaborata in teoria dei temperamenti dallo stesso Galeno), il primo medico a manifestare questo tipo di osservazione.

Con Aristotele (384-322 a.C.) la fisiognomica viene codificata, egli infatti cataloga in modo sistematico le caratteristiche fisiche dell'uomo, organizzandole secondo uno schema gerarchico, per correlarle poi con le inclinazioni morali e psichiche. Per farlo, essendo gli uomini troppo complessi e instabili nell'aspetto e nel temperamento, compie una semplificazione confrontandoli con gli animali, dai tratti più semplici e dall'indole definita. Il leone, ad esempio, è forte e coraggioso, quindi gli uomini con tratti somatici simili al leone saranno verosimilmente altrettanto forti e coraggiosi. Questo parallelismo uomo-animale darà vita al sillogismo fisiognomico ripreso in tutta la successiva trattatistica fisiognomica.

Nel II sec. d.C. Tolomeo, grande studioso di astronomia e astrologia, sostiene che tutto è sottoposto all'influenza dei pianeti e che nell'uomo gli umori, le inclinazioni, la struttura psichica, fisica e la salute, sono legati all'assetto planetario nel momento della sua nascita. Questa visione dà un nuovo impulso alla fisiognomica, creando uno stretto legame con l'astrologia, la divinazione e la magia.

Nel **Medioevo** Pietro d'Abano (ca.1250-1316), medico, filosofo e astrologo, ispirandosi a Tolomeo approfondisce la relazione tra la struttura dell'uomo e il suo tema natale integrandola con la teoria dei temperamenti di Galeno. Indaga il rapporto cielo-terra, individuo-pianeta, con esplicito richiamo all'astrologia nella relazione tra l'uomo e i segni zodiacali, in un rapporto di causa-effetto e di reciproca influenza tra corpo e anima. Accanto all'indagine tolemaico-speculativa se ne sviluppa un'altra che riprende invece la tradizione aristotelica, ispirata alla medicina e all'anatomia.

Nel **Rinascimento**, periodo di grande innovazione in cui l'uomo mette sé stesso al centro del suo interesse e quindi della sua ricerca, l'anatomia umana si impone in campo medico con lo studio metodico e approfondito della struttura dell'uomo. In questo contesto la fisiognomica trova terreno fertile per il suo sviluppo perché dalla struttura fisica si cerca di estrapolare i segni dell'impianto

caratteriale dell'individuo e del suo rapporto con la dimensione trascendente. E se da una parte per questo motivo fu lungamente attenzionata dalla censura ecclesiastica, dall'altra esercitò una forte attrattiva perché in grado di fornire indicazioni sul carattere di un uomo a partire dalla forma del suo viso o dalla conformazione delle sue mani ecc. Anche le arti figurative subirono il fascino e l'influenza della fisiognomica. Leonardo da Vinci, ad esempio, fu un cultore di questa disciplina di cui resta traccia viva nell'espressività dei suoi molteplici volti ritratti (Figura 1).

Il più importante studioso di fisiognomica del '500 è **Giovan Battista Della Porta**, (Napoli o Vico Equense ca. 1535-1615), scienziato, filosofo, letterato, personaggio poliedrico ed eclettico. Nel 1558 pubblica la sua prima opera a carattere scientifico: *Magiae naturalis...* con l'intenzione di rivalutare il concetto di magia: non più arte occulta secondo l'interpretazione medievale, ma strumento di conoscenza dei fenomeni naturali e delle loro cause, per poterli poi riprodurre. Attraverso un sistema di similitudini e proporzioni mette in relazione microcosmo e macrocosmo, uomo ed elementi, mondo vegetale e animale. Espone quindi la propria visione del cosmo sottolineando il rapporto tra materia e forma dove la forma, in piena ispirazione neoplatonica, proviene da Dio.

Nel 1560 Della Porta fonda a Napoli l'Accademia dei Segreti, riconosciuta come la prima accademia scientifica d'Europa, che insieme al *Magiae naturalis...* gli valse l'accusa di stregoneria ed eresia. Nel '500 infatti si assiste a un ampliamento del concetto di eresia alle arti magiche e divinatorie, fisiognomica inclusa, in quanto tacciate di aspirare alla conoscenza di eventi futuri, riservata solo a Dio. Ma nel 1559, per volontà di papa Paolo IV, il Sant'Uffizio con l'*Instructio circa Indicem* introduce una distinzione tra fisiognomica divinatoria, espressamente proibita, e fisiognomica naturale legata alla semiotica medica e alla teoria degli umori e dei temperamenti ippocratico-galenica, abbracciata dalla tradizione aristotelica.

Nel 1584 Della Porta termina il suo trattato *De humana physiognomonia*, un caposaldo nella storia della fisiognomica. Quest'opera, dalla vicenda editoriale strettamente legata ai venti dell'Inquisizione, fu infatti pubblicata solo dopo l'autorizzazione ecclesiastica nel 1586, quando fu emanata la *Bolla Coeli et Terrae* da papa Sisto V.

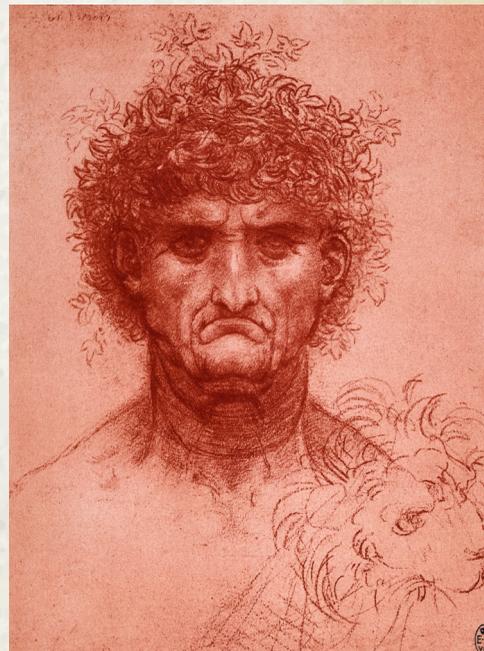


Figura 1 - Leonardo da Vinci (1452-1519). I disegni di Leonardo da Vinci ... riproduzione fototipica a colori, 1939

In quest'opera, per cautelarsi da condanne da parte dell'Inquisizione, prende le distanze dall'apporto dell'astrologia e della divinazione alla fisiognomica per dedicarsi alla comparazione somatica uomo-animale, riprendendo il cosiddetto "sillogismo del fisonomo" di Aristotele.

Nonostante ciò nel 1592 la traduzione in volgare *Della fisionomia dell'huomo* non ricevette il permesso per la pubblicazione; uscì solo nel 1598 tradotta dallo stesso autore sotto pseudonimo.

Punto di forza di questo trattato è la famosa galleria di maschere caratteriali, disegni che illustrano i paragoni zoomorfi uomo-animale, come ad esempio l'uomo-leone, l'uomo-scimmia, l'uomo-becco, l'uomo-struzzo ecc., attraverso i quali l'autore dettaglia minuziosamente i tratti caratteriali degli uomini introducendo notevoli intuizioni psicologiche. Di quest'opera il Fondo Rari della Biblioteca possiede un'edizione ridotta in tavole sinottiche (Figura 2) a opera dell'accademico linceo Francesco Stelluti, pubblicata nel 1637.

Dello stesso periodo è l'opera *Fisionomia naturale...* di **Giovanni Ingegneri** (sec. 16-17), vescovo e giurista, pubblicata postuma nel 1606, in forma anonima per volontà dello stesso autore,



**Figura 2** - Giovan Battista Della Porta (ca. 1535-1615). *Della fisionomia di tutto il corpo humano...*, 1637

anch'essa presente nel Fondo Rari (Figura 3). Anche Ingegneri si muove nel contesto inquisitorio della Controriforma, per questo scelse di non pubblicare l'opera in vita e anche le numerose edizioni successive uscirono in forma anonima, alcune pubblicate nello stesso volume *Della Fisionomia dell'huomo* di Della Porta, a conferma della stretta attinenza tra i due autori che, non a caso, condividono anche lo stesso stampatore. Analogamente a Della Porta, Ingegneri considera la fisiognomica una vera e propria disciplina, equiparandola alla medicina e all'anatomia per conferirle fondamento scientifico. Da Ippocrate e Galeno riprende la relazione tra anima e corpo, affermando la supremazia della prima sulla seconda, sottolineando come l'anima imprima nel corpo segni capaci di rivelarne l'essenza. Le sue intenzioni sono dichiaratamente espresse già nel titolo stesso dell'opera: *...dalla filosofia, dalla medicina, e dall'anatomia, si dimostra come dalle parti del corpo humano..., si possa ageuolmente conietturare, quali sieno l'inclinazioni, e gli affetti dell'animo altrui.*

Se Della Porta intuisce il potenziale utilizzo sociale della fisiognomica è con Ingegneri, giurista, che questa disciplina entra nei tribunali come strumento in mano ai giudici per decodificare e leggere le inclinazioni morali degli imputati



**Figura 3** - Giovanni Ingegneri (sec. 16-17). *Fisionomia naturale...*, 1606

a partire dai loro tratti fisici. Questo orientamento porterà, nel 1800, alla nascita dell'Antropologia criminale con Cesare Lombroso che cercò nei tratti somatici l'origine dei comportamenti devianti, sviluppando la cosiddetta "teoria del delinquente nato". ■

### Bibliografia

- Treccani. Fisiognomica ([www.treccani.it/enciclopedia/fisiognomica\\_%28Universo-del-Corpo%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/fisiognomica_%28Universo-del-Corpo%29/)).
- Treccani. Storia della Scienza ([www.treccani.it/enciclopedia/la-scienza-bizantina-e-latina-la-nascita-di-una-scienza-europea-aspetti-etici-e-sociali-della-medicina\\_\(Storia-della-Scienza\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/la-scienza-bizantina-e-latina-la-nascita-di-una-scienza-europea-aspetti-etici-e-sociali-della-medicina_(Storia-della-Scienza))).
- Caroli F. *Storia della fisiognomica: arte e psicologia da Leonardo a Freud*. Milano: Electa; 2012.
- Bragagnolo M. Fisiognomica, astrologia e medicina al tempo di Della Porta. *La fisionomia naturale di Giovanni Ingegneri (1606)*. *Bruniana & Campanelliana* 2016;22(1):97-104.
- Bragagnolo M. I segni della colpa: il giurista e la lettura del corpo a Venezia nella prima età moderna. (<https://journals.openedition.org/laboratoireitalien/5552#tocto1n4>).

Maria Alessandra Falcone, Ornella Ferrari, Paola Ferrari, Donatella Gentili, Maria S. Graziani  
Servizio Conoscenza - Biblioteca, ISS



## Un debito di riconoscenza

**L**a Fisiognomica non è certamente sfiorita nei secoli e nei decenni. Secondo molti, fu matrigna della Freniatria, nostra gloria nazionale, soprattutto sabauda. Legano ambedue espressione del volto, forma del cranio, “bozzi”, “bernoccoli” e caratteristiche fenotipiche comportamentali, in uno stretto e vincolante legame biunivoco. In passato un legame ben poco plastico, oggi riletto come eccessivamente rigido. Sguardi e ossa mascellari, ciglia aggrottate, labbra sfuggenti, fronte alta “turricefala”, furono segni certificati di atteggiamenti mentali ieri decifrabili, oggi più “ignoti”, ma non per questo meno interessanti.

Rileggere oggi *L'uomo delinquente* (1876) o la trascurata *La donna delinquente. La prostituta e la donna normale* (1893) di Cesare Lombroso è esercizio utile per qualsiasi giovane neuroscienziato che voglia comprendere la radice di quel pensiero “neuroanatomico-funzionale” che dalla forma del cranio, e dunque del cervello, cerca di ricostruire tratti salienti delle strutturate, ma anche cangianti, personalità e caratteri individuali degli esseri umani, maschi, femmine, giovanetti, bambine, ma anche volti ora radiosamente sorridenti, ora capricciosamente imbronciati e singhiozzanti dei neonati.

Le loro espressioni facciali, spesso confrontate con quelle delle scimmie antropomorfe, alla ricerca di una sintassi universale da primate primigenio, sono utili indicatori per quelle espressioni del viso che fuori

escono dalla pur variabile *normotipicità*. Dove invece la patologia affiora, si fa manifesta, si palesa nelle sue magari terribili conseguenze.

Ma non è più nella fisionomia dell'antica Fisiognomica che un/una neonatologo/a, un/a neuropsichiatra infantile, uno/a psicologo/a clinico/a, uno/a psichiatra riesce oggi a leggere segni e sintomi utili a fine diagnostico. Purtroppo, la storia ed epistemologia hanno una filologia innegabile con Fisiognomica e Freniatria, discendenza se non diretta non così drasticamente indiretta.

Nell'ultimo mezzo secolo, le tecniche neurochimiche colorimetriche e immunoreattive hanno fatto comprendere grazie alla possibilità di individuare e caratterizzare singole zone, aree, nuclei cerebrali, come la forma del cervello (e del cranio che le racchiude) sia riconducibile a qualche ancora imprecisa caratteristica intellettuale o emotiva.

Le neuroscienze cognitive e quanto lega struttura cranica ed espressioni facciali hanno un debito di riconoscenza con chi le ha tentate con mezzi rudimentali, gettando così le basi, antiche e fragili, di un ragionamento ben più complesso: come quello che attualmente regna nella nostra tumultuosa biomedicina contemporanea. ■

Enrico Alleva, Stella Falsini  
Centro di Riferimento Scienze  
Comportamentali e Salute Mentale, ISS

### Dichiarazione sui conflitti di interesse

Gli autori dichiarano che non esiste alcun potenziale conflitto di interesse o alcuna relazione di natura finanziaria o personale con persone o con organizzazioni, che possano influenzare in modo inappropriato lo svolgimento e i risultati di questo lavoro.

### Coordinamento redazionale Inserto RarISS

Paola De Castro, Giovanna Morini  
Servizio Comunicazione Scientifica, ISS  
Anna Maria Giammarioli, Centro Nazionale Salute Globale  
Fotografie di Luigi Nicoletti  
Servizio Comunicazione Scientifica, ISS